Anno XIII. Mercoledì 21 Novembre 1883 N. 325

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione
Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Padova 21 Novembre

F. ACTON

Pochi uomini come Ferdinando Acton — di cui i giornali annunziano che ufficialmente si congedò dai suoi colleghi e la *Gazzetta Ufficiale* partecipa le dimissioni accettate — raccolsero nel tempo che furono ministri tanta messe di ire e di rancori; pochi tuttavia poterono come lui a dispetto degli avversari rimanere per un periodo di cinque anni al potere e lasciare nel proprio dicastero una traccia del proprio passaggio e della propria operosità.

Noi stessi parecchie volte avemmo a recisamente combatterlo, tanto più che, egli pure, pareva rappresentasse una delle tante consorterie che contribuirono sempre a menomare la forza e il prestigio della marineria di guerra; certe sue accondiscendenze a Depretis e a Magliani e i conseguenti ritardi frapposti alla costruzione delle nostre navi ce ne allontanavano.

Il suo nome difatti coinvolgevasi alla sorda lotta per le costruzioni delle navi grandi o piccole, che tanto stomacarono gli italiani, i quali in quelle bizze e contumelie vedevano i propri interessi e lo stesso nazionale decoro compromessi.

Sono però gli altri migliori di lui? Ecco ciò che ci domandammo, mirando tanti scandali, rilevati spudoratamente nelle stesse aule parlamentari con rovina della stessa disciplina militare; e ci sovvenne che in quel corpo sussiste pure il marciume che condusse a Lissa; ci parve poi in tanto affaccendarsi, di vedere, più che altro, una gara meschina di persone, più che di grandi idee.

Rimanemmo quindi neutrali, stomacati però dalle sordide lotte e fiduciosi che la patria non ne avesse a soffrire detrimento. Forse a questa calma contribuì il fatto che i contribuenti urlavano esasperati contro le spese delle grandi navi, i cui milioni non si poteva sapere a quale effetto approdassero, tanto più che l'audace esperimento dei nostri tecnici era ancora un semplice esperimento.

Così si fermò il delirio del progressivo aumento del tonnellaggio delle navi, e compiuti o accelerati i lavori di quelle in corso di costruzione, si pensò ad altre navi di grande ma non eccessiva portata, *come vari incrociatori*, le nuove navi a sistema Bausen, e quelle che, per ironia chiamansi piccole dai partigiani delle navi spropositate e che sono di quel tonnellaggio su cui si fermano pure Francia e Inghilterra. Lesinando sui bilanci si costituì eziandio una flottiglia di agili torpediniere che del tutto mancavano e che, destramente istruite, saranno meravigliose alla difesa delle nostre coste e delle ricche nostre città appoggiando a quelle fortificazioni che pure qua e là si idearono.

Molti vecchi arnesi furono posti in pensione e si aprì l'adito ai nuovi elementi; altri, si vuole, sono per collocarsi a riposo per sua iniziativa. Sono pronti pure i progetti per una riserva della marina ad uso dell'esercito di terra. Ampia messe sarà quindi lasciata da svolgere ai suoi successori, che non avranno più a cozzare contro tanti odi, perchè anche le singole consorterie, se non vinte, furono certo scosse.

Come Veneti ricordiamo in ispecialità com' egli seppe comprendere tutta la importanza di Venezia, e quindi importantissime costruzioni affidasse al vetusto suo arsenale, e come con ardite batterie ne difendesse le coste, e come — soggiungiamo, per precisa conoscenza, — intendesse farne il deposito delle torpediniere del regno, che dai depositi di Venezia potessero trasportarsi per ferrovia nei vari siti del regno, ovunque occorresse.

Egli quindi mostrava di comprendere tutta la importanza di Venezia, non soltanto pel suo arsenale, ma anche per la posizione come fortezza, il che i capi della consorteria piemontese acremente le negano.

Acton adesso si ritira con abilità; tacciono a lui attorno le ire; le esperienze ultime sulle corazze gli diedero ragione per le *Compound* contro le Schneider; il momento lo ravvisò egli opportuno per ritirarsi con onore, prima che nuove ire si ridestassero.

Ciò è abile, anzi troppo abile. Però non possiamo in questo approvare il suo contegno; se era convinto di avere ragione, se tante lotte ebbe a superare, non doveva spaventarsi delle nuove, ma cadere sulla breccia; le sue idee avrebbero potuto fruttare, e forse egli stesso avrebbe rivissuto.

Egli abbandona invece il campo, non soldato in questo, nè uomo politico.

Il suo successore, animoso soldato senza dubbio, ma non pratico di amministrazione si troverà imbarazzato in mezzo ai tanti portati della nuova scienza, ai tanti incagli delle aziende complicatissime, ai tanti livori e alle tante sorde mene delle varie consorterie. L'andamento degli affari della marina non avrà certo un vantaggio, e l'abisso di interessi e di invidie rivivrà.

Di chi la colpa?

Di Ferdinando Acton, che, spaventato delle sue vittorie e del suo lavoro — non cacciato dagli altri dal suo posto — non seppe cadere da forte come da forte per tanti anni lottò.

Questa è la verità!

Fascio Democratico

Adesioni

Società democratica San Giuseppe Ottaiano — Napoli — Società giovane democrazia — Fano — Circolo Alberto Mario — Canicatti — Società operaia Beniamino Franklin — Sambuca Sabut (Provincia di Palermo).

Cassa Depositi e Prestiti

Il commendatore Novelli, direttore generale del Debito Pubblico, ha pubblicato la relazione alla Giunta di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti, pel 1882.

Nello scorso anno fu ristabilito presso l'Amministrazione centrale della Cassa l'ufficio permanente di riscontro, che era cessato nel 1876, affinchè la Corte dei Conti potesse meglio esercitare il suo controllo.

Gl'incassi superarono l'anno scorso i 54 milioni e le restituzioni salirono a 64 milioni.

Nei depositi in effetti publici le restituzioni superarono le iscrizioni di 377 milioni, essendosi restituito il certificato della rendita di 37 milioni per l'operazione del corso forzoso.

A 298 comuni e a 11 provincie furono fatti prestiti per L. 24,353,200.

Diede buoni risultati la sistemazione degli arretrati, che da 8 milioni nel 1875 furono ridotti l'anno scorso a poco più di un milione.

Al valore di 310 milioni ascendevano le delegazioni esistenti presso la Cassa dei depositi e prestiti, offerte in garenzia dai Comuni.

Gli utili netti risultano in lire 1,726,504,27.

Sperasi che nel 1884 potrà essere risoluta ogni pendenza fra lo Stato e il Monte di Pietà di Roma.

DA GENOVA

(Nostra corrispondenza)

Novembre 19.

ARRIVOOO!
PARTENZAAA!

Suonano le dodici.

Noi usciamo dalla birraria Viennese e per via Roma ci dirigiamo a piazza Deferrari.

D'un tratto: tac tac, tac-tac, tac-tac: ci sentiamo alle spalle cinque o sei carabinieri a cavallo che si avanzano in rumoroso silenzio come quelli d'Offembach. Seguono il nostro cammino, cioè no, noi seguitiamo il loro.

Per la strada un insolito via vai di questurini, fra cui, le persone si confondono.

Lungo via Garibaldi, dinnanzi al Municipio, una lunga fila di carrozze prese a nolo da *Busnelli*, con tanto di gamberi a cassetto, attendono la municipalità.

Noi seguitiamo sempre i carabinieri..., d'Offembach.

Squilla una fanfara: fermiamoci.

È la fanfara dei pompieri civici che con relativo seguito, ci perseguita stuonando maledettamente una marcia.

— Quanti! Ci sono tutti? domando all'amico Rosini.

— Credo; mi risponde.

— E se bruciasse? ridomando io

— Brucerebbe; torna a rispondere lui.

Braaavo!

***

Ma dove vanno i pompieri, dove andiamo noi, dove va il Municipio?

I pompieri ed il Municipio vanno ad ossequiare il Principe di Germania che arriva alle 12 e mezzo, noi andiamo a vederlo arrivare.

***

Comodamente si giunge sulla piazza dell'Acquaverde, dove è sita la stazione detta del Principe. Vi è una discreta quantità di persone. Buon numero di esse passeggiano per *far venir l'ora*; noi passeggiamo per... passare il freddo.

Ecco, arrivano le carrozze di Corte, ciascuna ha due uomini a cassetto e due dietro: sono rossi dalle calcagna alla punta del naso.

Una vera macchietta è l'Automedonte del primo cocchio: sembra un otre pieno d'aria. Le carrozze dopo mille giri e rigiri sono a posto, i pompieri sulla linea, le autorità col cappello in mano si son già messe in posizione: hanno percorso col busto un arco di 180 gradi.

***

Suona le 1 ed il Principe non è arrivato.

Io mi azzardo a dire:

— Figliuoli cari, quasi quasi me ne vado....

Non avevo terminato queste parole che mi sento tuonare all'orecchio:

— Il fischio!

Infatti tendo l'orecchio e sento anch'io un sibilo di vaporiera.

Ecco il treno!

***

Giungono al mio orecchio dei concenti: non ne distinguo i motivi: certamente saranno le marcie imperiali e reali.

Si attende ancora un quarto d'ora, perchè terminino le solite presentazioni, quindi un tumulto

« di voci alte e fioche e suon di man con esse »

ci avverte che finalmente salgono in carrozza e si avanzano a.....

a riveder le stelle.

Infatti, mi son dimenticato di dirlo, abbiamo una serata d'incanto: le stelle sfavillano in cielo; non come però le decorazioni che coprono sin l'ossa delle autorità.

***

Tre sono le carrozze di corte, cinque o sei quelle del municipio.

Il seguito viene dietro in altre appositamente preparate.

Tutte s'avanzano maestosamente....

Io allungo il collo quanto posso per vedere e... non vedo niente.

Le carrozze ermeticamente chiuse, se ne vanno via di trotto...

Mi diverto a guardare i nasi dei cocchieri che si fanno sempre più rossi, specie quello del mio simpatico Automedonte.

***

Dalla stazione al palazzo Reale è breve il tratto.

Entrato in palazzo, mi figuro, che il Principe stanco del viaggio se ne sarà andato a letto. Così avrà fatto il seguito. Così, rincasato, ho fatto anch'io.

Così non hanno fatto le solite pecore rimaste a belare sotto le finestre; forse il Principe, mentre loro si rovinavano la gola, dormiva già, perchè non si è presentato alla finestra.

***

Lunedì mattina ricevette le visite delle autorità.

Cosa avranno detto e cosa avranno fatto non lo so, perchè non son mai stato una persona *autorevole*.

Su per giù si possono indovinare perchè poi sono sempre le stesse cose.

***

Alle 2 il Principe ha deciso di ripartire.

Infatti a quest'ora il Principe ed il suo seguito, in carrozze di gala, lasciano il palazzo e discendono alle calate di S. Limbania dove l'attendono, lancie e *yacht* per portarli a bordo al *Prinz Adalbert* ed alla *Sophia* che devono scortarli in Spagna.

Il porto presenta un aspetto gaio, gentile, bello.

Quella selva d'alberi su i quali sventola una miriade di bandiere dai più varii colori, ha qualche cosa di nuovo, d'ardito, di fantastico.

All'arrivo del Principe le corazzate e la batteria della Lanterna tirano colpi di cannone e i marinai su i pennoni gridano: Urrah!

I *trasporti* intanto, lenti, percorrendo un ampia curva, si avanzano verso il *Prinz Adalbert*. In quell'istante d'entusiasmo anche a me viene alle labbra: Evviva!

Evviva! sì, ma a questo spettacolo degno di un Manzotti. E che ha fatto quest'uomo perchè io gli debba gridare: Evviva!

Ha vinto una battaglia a Sadowa.

E che allora si avrebbe dovuto gridare a Garibaldi che ne ha vinte tante?

Ghiribizzo.

Notizie Italiane

Impiegati del macinato

Il ministro delle finanze accettò e lavora ora alla attuazione delle proposte della commissione nominata per provvedere alla sorte dei 1400 impiegati della tassa sul macinato, che cessa col 31 dicembre. Sembra assicurato il concorso di tutti i ministri che assumerebbero, nei rispettivi dicasteri, gli impiegati idonei a coprire le funzioni cui sarebbero chiamati.

Progetti finanziari

Sappiamo — scrive il *Diritto* — che in novembre, e probabilmente in una delle prime sedute della Camera dei deputati, saranno presentati dal ministro delle finanze e del commercio i due progetti di legge sul riordinamento delle Banche di emissione e per la proroga del corso legale.

Organici

Contrariamente alle voci corse, gli organici del ministero delle finanze non verranno toccati nei prossimi bilanci. Ne verrà fatta una relazione supplettiva prima della discussione del bilancio 1884-1885.

La voce dello scioglimento

Sono proprio gli emissarii di Depretis che vanno spargendo la voce dello scioglimento della Camera. A Torino, lo Spantigati dandosi l'aria di parlare in nome di Depretis, ammonisce apertamente i deputati timidi, ed incerti che se avverrà una crisi sarà sciolta la Camera.

Notizie Estere

Ancora il « Nemzet »

È ancora molto commentato un comunicato dell'ufficioso *Nemzet* di Budapest in cui dicesi non poter esservi alcun dubbio che le condizioni anarchiche in Serbia minaccierebbero anche i confini dell'Ungheria, e perciò la monarchia austro-ungarica non potrebbe restare spettatrice indifferente se gli insorti serbi prendessero il sopravvento. Al contrario l'Austria-Ungheria sarebbe costretta a ristabilire l'ordine in Serbia intervenendo di fatto.

Smentite

Sono molto commentate le dichiarazioni del *Nord*, organo della cancelleria russa che si pubblica a Bruxelles. Contrariamente a quanto affermò la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il giornale di Bruxelles asserisce che il cancelliere Giers non aveva alcuna missione diplomatica. La Russia non è avversa, in massima, all'alleanza austro-germanica poichè la ritiene pacifica, ma pretende di mettersi in grado da poter far fronte ad eventuali sorprese nell'avvenire.

Desiderii

Telegrafano da Parigi al *Montagsblatt* di Berlino che la maggioranza della Camera francese desidera di venire ad un accordo con la China, non cedendo però il Tonkino, per il quale sarebbe disposta a fare piuttosto qualunque sacrificio.

Corriere Veneto

Lonigo. — Telegrafano all'*Adriatico* che iersera per festeggiare il natalizio della Regina era venuta in Piazza la banda con fiaccole, e la popolazione plaudiva alla dimostrazione.

La banda si diresse poi verso la Villa Giovanelli per fare anche una dimostrazione alla famiglia del principe. La popolazione indignata per questo atto di servilismo, protestò fischiando e con grida di *abbasso i servitori.*

Treviso. — Domenica (25) per iniziativa del Circolo democratico si terrà al Teatro Garibaldi un Comizio popolare per affermare solennemente il diritto di tutti i cittadini all'elettorato ed alla eleggibilità amministrativa.

Udine. — Tempo fa un operaio, certo Damin, abbandonato dall'imprenditore in Baviera dovette ritornarsene fino ad Udine a piedi e limosinando. Adesso sono ritornati tre altri suoi compagni nelle stesse condizioni, estenuati per le grandi fatiche e gli stenti. Avendo appreso che l'imprenditore era a Udine, si presentarono per avere il loro compenso, ma furono messi alla porta asserendo l'altro ch'egli non aveva denaro. È un bel modo si trettare gli operai!!!

— L'ing. Maraini, un suo fratello e l'on. Parenzo si recarono ad Udine e concretarono le basi del cotonificio che dovrà sorgere presto. Tre quarti del capitale si chiederanno in paese: intanto si verrà ad un definitivo accordo col municipio per aver l'uso della forza motrice.

Vicenza. — Ieri ebbe luogo la solita annuale dispensa dei premi e delle licenze d'onore agli alunni di questo Ginnasio-Liceo Pigafetta. Intervennero alla festa, nell'aula dell'istituto, le autorità. Scarsissimo fu il numero degli studenti accorsi alla festa; mancarono all'appello cinqae alunni premiati; in somma, di 196 giovani iscritti furon presenti appena una trentina.

Cronaca Cittadina

Cucina economica. — Anche in quest'inverno verrà aperta la cucina economica, e la benevolenza, con cui essa fu accolta nell'inverno passato, fa sperare che verrà sempre più compreso di quanto vantaggio torni questa caritatevole istituzione per l'operaio. Questo, infatti, che, coi suoi guadagni non giunge sempre a sfamare la sua famiglia, o almeno a procacciare a questa ed a sè stesso una alimentazione sufficiente e corroborante, trova qui il modo di avere una ottima minestra al minor prezzo possibile. E in ciò, appunto, sta il merito, per così dire, morale dell'istituzione: essa, non offre le minestre in elemosina, in modo di fomentare l'inerzia di chi non vuol lavorare, ma le somministra ad un prezzo così mite, che sarebbe impossibile agli operai ed ai poveri di procurarsele altrimenti colla stessa spesa.

Nello scorso inverno, in soli 54 giorni, furono vendute 17,000 minestre; e fu soltanto una prova, alla quale ebbe il merito di dare la prima origine, con i suoi incoraggiamenti e con la offerta di 2000 *Lire* per le *spese d'impianto*, la signora *Elena Comparetti* di Firenze, già ben nota a Venezia ed altrove per la sua inesauribile filantropia, perchè dedica sempre una parte delle sue rendite a fondare caritatevoli istituzioni, e ad assistere singoli disgraziati, con quella delicata e nobile carità, che *opera* e *non dice*. Vi concorsero anche due altre persone, una con la somma di 800 Lire, l'altra con quella di cento Lire.

Dopo quella prima prova, per raggiungere ancora più sicuramente lo scopo di procurare ai poveri le minestre al minor prezzo possibile, col mezzo di quella economia amministrativa, i cui ottimi risultati tornarono tanto ad onore della cucina di Bergamo (sul modello della quale fu impiantata questa di Padova), varie persone si unirono, e pensarono di aprire una sottoscrizione atta a dare alla nostra cucina un *fondo di riserva*, col quale comperare le derrate ed il combustibile nel tempo più opportuno a prezzo minore. Fatto, quindi, appello alla carità delle più distinte famiglie, raccolsero un buon numero *di azioni da cento Lire*, le quali diedero una somma tale, da assicurare all'istituzione una perenne durata. Esse ottennero anche l'appoggio validissimo di Mons. Vescovo, il quale non solo approvò l'istituzione, e prese pel primo una azione, ma diede spontaneamente tutti i locali necessari ed opportuni per la cucina e le dispense principali.

Ecco la lista dei generosi sottoscrittori:

Mons. Vescovo Callegari azioni una	L.	100
Conte Giovanni Cittadella senatore	»	100
Conte Antonio Maria Arrigoni degli Oddi	»	100
Eredi del conte Felice Miari	»	100
Conte Girolamo Giusti . .	»	100
Famiglia del conte Francesco Dolfin.	»	100
Conte Alberto Papafava. .	»	100
Contessa N. N	»	100
Conte Antonio Capodilista .	»	100
Conte Giordano Capodilista	»	100
Marchese Costante Manzoni	»	100
Conte Angelo Papadopoli .	»	100
Adele Sartori cont. Piovene.	»	100
Cav. Giuseppe Cristina . .	»	100
Comm. Stefano Breda . .	»	100
Fratolli Maluta	»	100
Fratelli Zanon	»	100
Giacomo Moschini	»	100
Famiglia Luzzato Dina . .	»	100
Cont. Sanbonifacio Moroni .	»	100
Cav. Paolo Rocchetti . . .	»	100
Cav. Giuseppe Treves de' Bonfili azioni due.	»	200
Famiglia Mainardi Buonmartini azioni una	»	100
Famiglia Trieste	»	100
Cav. Francesco Rebustello .	»	100
Contessa Michieli Rebustello	»	100
Conte Augusto Corinaldi .	»	100
Mons. Andrea conte Maldura	»	100
Familia Salom	»	100
Conte Francesco Lazara. .	»	100
Signora Carolina Da Zara .	»	100
Conte Milone Sanbonifacio .	»	100
Famiglia Pasquale Petrettini azioni mezza	»	50
Giovanni Battista Cucchetti	»	50
Giacomo Fasolo	»	50
Dottor Massimo Sacerdoti .	»	50
Conte Francesco Folco . .	»	50
Cav. prof. Nestore Legnazzi	»	50
Totale	L.	3600

Il commerciante Settimo Oblach fece dono di tele bianche e colorate necessarie per la cucina.

A ciascun azionista, terminata la stagione invernale, sarà comunicato il bilancio consuntivo della cucina.

Alla *beneficenza*, quindi, sono dovute le *spese d'impianto* e il *capitale di riserva*: alla gratuità, non meno benefica, dell'ammistrazione ed al buon ordine economico sarà dovuta la riuscita. Lode a quanti si prestarono e si presteranno a questo intento.

Ancora due parole. E' già noto (ma chiamiamo di nuovo l'attenzione del pubblico su questo punto) che la Cucina economica funziona non soltanto a beneficio dei poveri della città, ma anche per quelli della campagna, cioè dei *contadini* dei Comuni vicini a Padova, essendo fornita a questo scopo di caldaie a doppie pareti, che servono a trasportare le minestre, conservandole calde per parecchie ore. All'opera, quindi, i bravi medici e i buoni parroci della campagna, e tutti quegli altri, che possono esercitare la loro influenza benefica sui contadini, per organizzare fra loro delle associazioni e combinazioni atte a trasportare e dispensare fra le popolazioni più esposte al terribile flagello della pellagra queste minestre, che, per la loro natura, furono chiamate « antipellagrose » da qualche loro apostolo.

Elenco dei giurati chiamati a prestare servizio a questa Corte d'Assise nella seconda sessione del 4° trimestre in corso che avrà principio il 19 dicembre p. v.:

Ordinari

1. Cappellatto Pellocchi Domenico, poss. di Padova.
2. Benvegnù Giordano, Piove.
3. Dal Zio Gio., poss. Padova.
4. Betto Antonio, idem.
5. Bourelly Federico, impiegato, idem.
6. Morosini Michele, procurat., idem.
7. Chinaglia dott. Luigi, Montagnana.
8. Piacentini Girolamo, Selvazzano.
9. Volpi Emanuele, segretario di finanza, Padova.
10. Pietro Grande, poss., Este.
11. Rigoni dott. Valentino, Conselve.
12. Ricoboni Enrico, poss., di Este.
13. Rigobello Agostino, chirurgo, Padova.
14. Campbell Eugenio, maestro, Montagnana.
15. Gaudio nob. Luigi, P.° S. Nicolò.
16. Covi Pietro, agente, Padova.
17. Zampierin Modesto, poss., Cittadella.
18. Ferro Girolamo, poss., Piacenza.
19. Cavestro Antonio, poss., Monselice.
20. Pozzi Giuseppe, imp. ferr., Padova.
21. Costantini Gaetano, poss., Este.
22. Borgonzoni Gio. Batta, farmacista, Padova.
23. Agostini Antonio, poss., S. Martino Lupari.
24. Sarri Dall'Armi Caio, farmacista, Este.
25. Vanzetti Annibale, possidente, Vò.
26. Fabbro Ferdinando, poss., Este.
27. Moro Giuseppe, poss., Montagnana.
28. Giacon Giacomo, seg. com., Padova
29. Scormignon Ant., poss., Merlara.
30. Facco Bortolo, poss., Cittadella.
31. Tortone Gaetano, Piove.
32. Duse avv. Antonio, Padova.
33. Scotoni Francesco, Cittadella.
34. Sacchetto Angelo, poss., Padova.
35. Trevisan Raffaello, pretore, Este.
36. Duse avv. Silvio, Padova.
37. Zovato Bortolomeo, maestro, Campo San Martino.
38. Macola Demetrio, C. S. Piero.
39. Dandolo Alessandro, Padova.
40. Mazzo Antonio, farmacista, idem.

Supplenti

1. Sorgato prof. Cesare.
2. Bonato ing. Bernardo.
3. Vaccari dott. Carlo.
4. Pertile Antonio, pensionato.
5. Argenti Antonio, poss.
6. Ongaro Bernardino, farmacista.
7. Bozzetti Tito, idem.
8. Vivaldi Antonio, farmacista.
9. Dionese ing. Pietro.
10. Nardi Carlo, poss.

Tutti di Padova.

Banca Veneta: fatti e voci. — Sono le solite voci di nuovi arresti, ma finora nessun arresto di fatto.

Sussurrasi pure della scarcerazione del Pasetto padre, ma il vero è che aveva chiesto la libertà provvisoria, e che la Camera di consiglio del tribunale gliel'aveva negata.

L'*Osservatore Veneto* annunzia poi che quattro impiegati dell'Esattoria comunale di Venezia vennero posti in libertà pel 31 decembre p. v.

La prolusione. — Oggi (21) a mezzogiorno il prof. Filippo Lussana nell'Aula Magna dell'Università, letteralmente stipata, lesse la forbilissima prolusione agli studi pel nuovo anno scolastico; facile ed adorno lo stile, chiari i concetti per quanto ampio l'argomento impreso a trattare, quale si è quello dei rapporti fra le leggi naturali e le sociali.

Parlò dei cibi nei riguardi dei vari popoli agricoli, pastori e cacciatori, e della influenza sui loro costumi e le sorti. Le leggi di Mosè e romane gli fornirono campo a belle osservazioni. Trattò abilmente eziandio del bere, e specialmente dell'influenza degli alcoolici secondo i mestieri e le età.

Entrando a trattare dei rapporti sessuali ne sviluppò le ragioni nei vari usi. Colpì i celibi, i claustri, la mancanza del riposo; seguì insomma l'uomo nelle varie sue vicende, dimostrandone i rapporti fra le leggi e i bisogni imposti dalla natura.

Che tutto si colleghi e affratelli, ecco ciò che fece risaltare, riscuotendo qua e là vivi applausi, e destando l'ilarità e impedendo la stanchezza con opportuni aneddoti in una dissertazione eruditissima nella sua semplicità con dati del caso e citazioni svariatissime.

Potus, cibus, Venus, omnia moderate, diss'egli e sostenne con Ippocrate e vorrebbe inciso sovra un tempio d'Igea.

Gli applausi che sul fine salutarono il simpatico professore gli furono nuovo attestato dalla comune approvazione, per quanto nel desiderio dell'accordo egli abbia perfino dichiarato che non comprende la ragione dei partiti politici, per quanto nei partiti e nel loro cozzo si affermi invece la purezza della vita nazionale.

Un giudizio sul nostro Sindaco. — Sulla famosa vertenza per le immagini alle porte, togliamo all'ottimo confratello *Adige* di Verona le seguenti linee.

« Monsignor Giuseppe Callegari, è vescovo di Padova, ma pecca di fanatismo religioso.

« Egli è ora in lite, (e che acerbissima lite!) col sindaco di Padova, comm. Antonio Tolomei, l'illustre traduttore di Lucrezio, perchè questi, — volendo far rispettare una legge approvata dal governo del Re pel suo Comune fino dal 1870, — ha ordinato sieno tolte le sacre immagini alle porte della città.

« La quale disposizione tanto accese di bile il reverendissimo, che recatosi alla chiesa di San Francesco ha predicato nientemeno che contro il sindaco, esortando tutte le sue zitorelle e i suoi pecoroni *a protestare* contro gli inconsulti consigli di lui.

« Per il che il comm. Tolomei ha fatto richiesta al Procuratore del Re perchè proceda contro il vescovo a sensi degli articoli 268 e 269 del codice penale, che contemplano le eccitazioni dei ministri del culto allo sprezzo contro gli atti dell'autorità civile.

« E ha fatto benissimo. »

Basta che — soggiungiamo noi — anche la Procura del Re faccia il suo dovere.

Lo stesso *Adige* pubblica un brano della lettera del Tolomei al vescovo chiamandola « fiera e nobilissima lettera ».

Pellegrinaggio. — (*Comunicati*) — A questo Comitato provinciale pel pellegrinaggio nazionale a Roma del 9 gennaio 1884 pervennero ieri sera i seguenti due telegrammi dell'onor. Deputato Principe Colonna Presidente del Comitato provinciale, ora Centrale di Roma:

1. « Per gli opportuni provvedimenti a prendersi è assolutamente necessario che pel 30 *novembre* venga chiusa la iscrizione degli intervenienti al pellegrinaggio, fruenti del ribasso. I Comitati provinciali trasmetteranno al centrale a Roma l'elenco nominativo pel 3 dicembre p. v. »

2. « Stante attivissime pratiche resta assicurato ribasso ferroviario 75 *per* 0,0 salve modalità da concertarsi con le Autorità politiche e ferroviarie. »

S'invitano quindi i sotto comitati, i Municipi, gl'Istituti e le Associazioni che hanno aderito o vogliano aderire, di far tenere l'elenco degli inscritti non più tardi del 30 *novembre* c. m. a questo Comitato provinciale che ha il suo ufficio alla Divisione III di questo Municipio, e presso il quale s'inscrivono i cittadini dell'uno e dell'altro sesso non appartenenti alle Associazioni e agli Istituti.

— La società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti, essendosi costituito il primo nucleo di rappresentanza della società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti al *pellegrinaggio nazionale*, fa pregare i soci che volessero prender parte al pellegrinaggio di darne notizia all'uffizio sociale (Via Falcone N. 1217) e di voler associarsi in questo modo alla rappresentanza anzidetta.

Sappiamo e riportiamo con piacere che fra i nostri popolani sorse spontanea l'idea e va coprendosi di firme una lettera al sindaco quale protesta contro il contegno del Vescovo nell'ultimo incidente per le immagine sacre tolte alle Porte della città.

Fra le società rappresentate all'ultimo comizio troviamo la Società operaia di Chioggia. Ciò per la esattezza. *Unicuique suum.*

I nostri filodrammatici alla Battaglia. — (Z. G) — Domenica scorsa si recarono in questo ameno paesello i nostri bravi dilettanti, chiamati di nuovo dalla Presidenza di quel teatro. Vi recitarono con un gusto ed un affiatamento incensurabili la brillante commedia di Gherardi del Testa *L'oro e l'orpello.*

La signorina Marangoni Luigia è sempre quell'ingenua simpaticissima dallo sguardo espressivo, dalla voce tenera e soave, dalle pose graziose e corrette; per i signori Rinaldi Nicola e Toniolo Luigi poi non val proprio la pena di scrivere una parola di sincero elogio, perchè essa sarebbe sempre povera anzi meschina al confronto dei loro meriti. Si distinsero pure la signora Marangoni Teresa, ed i signori Piccoli Umberto e Tiso Federico. Le due farse: *Un segreto* e *Meglio soli che mal compagnai* furono continuamente coperte d'applausi, ed il pubblico rise assai di buon gusto.

Ci consta poi che i nostri dilettanti devono molto ai signori Ettore Ponchio (maestro) e Moro Palatino; e nell'atto che per tante e disinteressate prestazioni rendono loro un pub-

blico e doveroso ringraziamento, vogliono pregarli di dividerlo pure colla gentile presidenza di quel teatro.

Minestrone. — Fu arrestato il pregiudicato F. G., muratore perchè imputato del furto di biancheria per lire 18.50 in danno di certo G. F.

Venne pure arrestata una donnaccia, d'anni 55, la quale dava di sè pubblico scandalo; veniva ricoverata nella casa di mendicità.

Teatro Garibaldi. — La tragedia di Guglielmo Shakespeare: *Amleto*, fu interpretata, se vogliamo essere imparziali, *discretamente*; il Borelli *fece del suo meglio* ed ebbe applausi sinceri, spontanei calorosi. Però dobbiamo avvertirlo che in molti *passi* falsò la verità dell'azione a scapito dell'effetto drammatico.

Shakespeare nel finale dell'atto primo — rechiamo un esempio — non ci offre una *scena muta* come *a suo talento* la crea il Borelli, ma appena egli ha profferite queste parole: « La natura è fuori dei suoi cardini.... Oh maledizione! Perchè doveva io nascere per riporvela! Su venite *andiamo insieme* » esce con Orazio e Marcello e cala la tela senz'altro.

La signorina Gisella Bonafini fu, al suo presentarsi al proscenio, salutata da un lungo applauso. Recitò con passione e sentimento. Benissimo il Checchi nelle vesti di Polonio.

A stassera il capo lavoro del Giacometti: *La colpa vendica la colpa.*

Una al dì. — Il babbo entra nel caffè con la piccina.

— Comandano?

— Due uova.

— Alla cocca?

— No; alla Cocca porterete un gelato.

La piccina, da sè:

— Curiosa! Sanno anche qui il mio nome.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 18 novembre 1883.

Prime pubblicazioni

Menapace Giuseppe di Gio. Batta, guardia daziaria, con Cecchetto Teresa fu Antonio, calzolaia; entrambi di Padova.

Schiavon Eugenio di Antonio, erbivendolo, con Marchi Giuditta di Sebastiano, di Volta Barozzo.

Fanton Stefano fu Giuseppe, muratore, con Paccagnella Antonia di Luigi, casalinga, di Roncon.

Menegazzo Pietro fu Francesco, muratore, con Torga Angela fu Giacomo, lavandaia, di Chiesanuova.

De Lissanari detto Lucca Domenico di Luigi, muratore, con Pagin Regina di Girolamo villica, di Chiesanuova.

Bordin Pietro fu Filippo, villico, con Vegghiato Giuseppa di Girolamo, villica, di Camin.

Schiavon Angelo fu Giuseppe, contadino, con Pantano Giuseppina di Luigi, contadina, di Salboro.

Norcia Claudio, latrinante, di Padova, con Calderaro Giovanna di Ferdinando, domestica di Arcella.

Morello Melchiore fu Lorenzo, contadino, di Roncon, con De Paoli Candida di Alessio, contadina, di Salboro.

Dalla Via Antonio di Gio., agricoltore, di Camin, con Martellato Maria di Angelo, casalinga, di Villatora.

Cavallin Natale fu Pietro, affittanziere, di Arcella, con Zugno Luigia di Girolamo, casalinga, di Torre.

Boesso Giuseppe fu Angelo, fittuale, di Torre, con Masiero Maria di Giacomo, casalinga, di Arcella.

Pollaro Luigi di Bortolo, fittuale, di S. Giustina in Colle, con Pegoraro Giuditta fu Prosdocimo, casalinga, di Arcella.

Santini Napoleone di Paolo, tenente Alpini in Milano, con Mussato contessa Clotilde fu Giulio, possidente, di Padova.

Gennari Edoardo fu Giacomo, professore di Piove, con Tesia Angela fu Antonio, casalinga di Padova.

Paganin Vittorio di Angelo, villico, di Ponte S. Nicolò, con Scarin Antonia di Luigi, villica, di Volta Barozzo.

Sarain Domenico fu Luigi, villico, di Salboro, con Fasolo Giovanna fu Francesco, villica, di Rubano.

Sanguin Antonio di Giuseppe, fabbro, di Chiesanuova, con Trevisan Pasqua di Domenico, casalinga, di Rubano.

Zanetti Raffaele fu Antonio, pistore, di Marostica, con Scuro Maria di Giovanni, cappellaia, di Marostica.

Stievano Innocente fu Silvestro, villico, di Salboro, con Paccagnella Maria di Domenico, villica, di Albignasego.

Seconde pubblicazioni

Angelino Nicola di Domenico, professore, con Galzignato Pietra di Angelo, possidente.

Formentin Antonio di Domenico, falegname, con Balancin Maria fu Serafino, casalinga.

Tietto Felice fu Benedetto, maniscalco, con Martini Giuseppa di Gaetano, fruttivendola.

Andolfo Antonio fu Antonio, venditore di terraglie, con Filippin Anna di Antonio, casalinga.

Tonello Antonio di Luigi, calzolaio, con Cherubini Rosa di Leonardo, calzolaia.

Perosa Francesco di Pietro, calzolaio, con Galeazzo Maria fu Antonio, casalinga.

Tutti di Padova.

Roverato Giacomo fu Luigi, affittanziere, con Poletto Regina di Luigi, casalinga; entrambi di Arcella.

Masiero Sante di Natale, villico, con Tognana Giacomina fu Stefano, villica; entrambi di Granze di Camin.

Vitadello Mario fu Luigi, carrettiere, di Chiesanuova, con Contin Celestina di Santo, villica, di Terranegra.

Schiavon Sante fu Luigi, villico, di Volta Barozzo, con Pagin Anna di Marco, villica, di Chiesanuova.

Piccolo Santa di Vincenzo, contadino, con Fiorotto Domenica di Felice, contadina; entrambi di Altichiero.

Gommiero Giuseppe fu Marco, contadino, con Tonello Maria di Santo, contadina; entrambi di Altichiero.

Bortoletto Innocenzo fu Domenico, affittanziere, con Michelotto Vincenza fu Giordano, casalinga; entrambi di Arcella.

Schiavon Giacinto di Gaetano, villico, con Meneghetti Maria di Gio. Batta, villica; entrambi di Terranegra.

Soffiato Domenico di Giacomo, contadino, di Arcella, con Paesotto Antonia di Antonio, contadina, di Montà.

Cavraro Giuseppe di Domenico, bovaio, con Zambolin Regina di Giuseppe, villica; entrambi di Montà.

Bisello Candido di Antonio, villico, con Meggiorini Maria fu Sante, villica; entrambi di Altichiero.

Guasti Eugenio di Gio. Batta, ortolano di Volta Barozzo, con Tombola Luigia di Angelo, sarta, di Camin.

Lucchin Vincenzo di Giovanni, agente di negozio, con Cingano Emma di Giovanni, sarta; entrambi di Volta Brusegana.

Silvestri Enrico di Giuseppe, benestante, di Legnaro, con Dal Canton Regina fu Gio. Batta, possidente, di Padova.

Salvioli Federico fu Pietro, fabbro, di Rubano, con Rossetto Elisa di Ferdinando, casalinga, di Arcella.

Basso Valentino di Domenico, di Montà, con Frizzerin Rosa di Domenico, di Campodoro.

Rossato Pietro del P. L., di Padova, con Buso Margherita di Angelo, di Ponte S. Nicolò.

LISTINO BORSA

Padova 21 Novembre

Rendita Italiana 5 p. 0[0		
contanti L.		90.37.1[2
idem fine	»	90.45. —
Genove	»	78.30. —
Banco Note Aust. .	»	2.08.1[2
Banche Nazionali .	»	2185.—. —
Mobiliare Italiano .	»	800.—. —
Banche Venete . .	»	182.—. —
Costruzioni Venete	»	337.—. —
Cotonificio veneziano	»	232.—. —
Tramvia Padovano	»	281.—. —

SPETTACOLI D' OGGI

Teatro Concordi. — *Il Giro del Mondo.* — III^a Serie di vedute in cristallo, esposte per la prima volta in questa città. — (Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.).

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Leopoldo Vestri e amministrata da Amato Lazzeri rappresenterà:

La colpa vendica la colpa. — Ore 8.

Un po' di tutto

Schiacciato alle gambe. — Certo Luigi Graziani operaio nella officina ferroviaria di Verona, stava sopra una macchina che manovrava. Il disgraziato cadde dalla predellina di fianco; per la violenza della caduta riportò una ferita alla testa e poi le ruote del carro gli passarono sulle gambe orribilmente sfracellandole. Fu subito soccorso e poi condotto all'ospitale gli si dovettero amputare le due gambe. Ha moglie e due bambini! Non si manchi di soccorrerli!

Povero soldato. — A Campofiore il soldato Antonio Squazai di Vigo d'Alzare, voleva fermare un cavallo dell'artiglieria che era fuggito.

L'animale imbizzarito gli tirò un calcio al petto; lo sfortunato giovane cadde; accorsero un medico, un capitano, i commelitoni, fu portato all'Ospitale, ma dopo dieci minuti moriva.

Fra pochi giorni lo Squazai doveva partire per il suo paese; la madre sua gli aveva già mandato il denaro pel viaggio.

Sventuratissima donna!

Una monaca idrofoba. — Una monaca conversa del convento di Santa Raffaella Materdei, a Napoli, fu morsicata da un gatto.

La povera *conversa* giunse a ripudiare il cibo e sopratutto l'acqua, sicchè si fu costretti ad invitare il medico per fare osservare la inferma.

Il professore sanitario non tardò a riconoscere nella sofferente tutti i segni della idrofobia riportata col morso del gatto.

Immantinente il presidente dell'amministrazione di quel luogo pio diresse una lettera all'ispettore di pubblica sicurezza della sezione Avvocata per far ricoverare in un ospedale la sofferente.

Intanto i segni dell'idrofobia aumentavano rapidamente. Già usciva una certa bava dalla bocca della povera monaca era certa Valante. I facchini con precauzione la tolsero fra le braccia e l'adagiarono su di una portantina, ma la povera donna prima di giungere all'ospedale morì.

Ultime Notizie

La verità sulle dimostrazioni di ieri a Roma è che un tentativo di dimostrazione popolare per la Regina è abortito dinnanzi al palazzo della Prefettura. Tutto limitossi a la replica della marcia reale richiesta da un gruppo di curiosi. La illuminazione limitossi agli edifici municipali, governativi ed al corso.

L'onor. Depretis ebbe una lunga conferenza col prefetto di Napoli onor. Sanseverino, ed ordinogli di reprimere qualsiasi dimostrazione pubblica ostile al Ministero, qualora domenica prossima avesse luogo come vociferasi. L'è grossa!

Gli on. Berti e Mancini conferirono coi rappresentanti della Svizzera per definire i punti controversi del trattato di commercio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

La disfatta nel Sudan

Cairo, 20. — Il governatore di Suakin conferma che i soldati egiziani furono attaccati da bande di beduini, ed essi inferiori di numero gettarono le armi e fuggirono. Gli ufficiali turchi, abbandonati dai soldati, furono uccisi. Il governatore domanda rinforzi, non però di soldati egiziani che ricusano di battersi. Il Consiglio dei Ministri decise di spedirgli un migliaio di baschi-bozouch e dei negri.

Londra, 20. — Lo *Standard* dice: Credesi che la disfatta nel Sudan farà aggiornare la partenza degli inglesi.

Il *Daily Telegraph* scrive: Dicesi che i trasporti pel rimpatrio delle truppe dall'Egitto abbiano ricevuto un contrordine.

Cairo, 20. — Il *Bosforo* annunzia sotto riserva: Un corpo d'abissini attaccò e sconfisse 70 baschi bozouch sul territorio egiziano presso Massua.

Le dimissioni d'Acton

Roma, 20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data del 17 corr. coll'accettazione delle dimissioni di Acton, e colla nomina del vice-ammiraglio Del Santo a ministro della marina.

Landtag prussiano

Berlino, 20. — Apertura del Landtag. Il discorso del trono constata che la situazione finanziaria è migliorata, l'ultimo esercizio dimostra che le entrate aumentarono, le ferrovie dello Stato danno una notevole eccedenza. I proventi dell'esercizio corrente fanno intravedere un aumento progressivo nelle entrate. Nella situazione presente, non èvvi bisogno di appellarsi al credito, però continua la sproporzione fra le risorse dello stato e i suoi obblighi, derivanti dalle gravi imposte comunali e dall'insufficienza di emolumenti finanziari. Il discorso annunzia un progetto d'imposta sulla rendita derivante dai capitali, la continuazione dell'acquisto di ferrovie private, l'ampliamento della rete ferroviaria dello Stato. Il discorso invita il Landtag a cominciare i lavori sotto gli auspici di una situazione pacifica.

Berlino, 20. — Nel bilancio presentato al Landtag le entrate e le spese si bilanciano in 1112 milioni di marchi, cioè 29 milioni più che nell'anno corrente.

Francia e China

Parigi, 20. — Assicurasi che Tseng andò ieri a vedere Ferry.

New York, 20. — Il *New York Herald* ha da Hong Kong 19 corrente: I chinesi abbandonarono Sontay e Bacninh; tutti i movimenti delle truppe chinesi probabilmente cesseranno. Il terreno è ancora troppo bagnato per premettere ai francesi le operazioni attive. Dicesi che Haidzoung fu distrutta da un incendio nella notte del 10 corr. L'incendio fu appiccato da individui ad istigazione dei mandarini annamiti.

Londra, 20. — Un marinaio italiano del bastimento *Paolo Bayzone* avendo ucciso un abitante della costa di Sierraleona, fu condannato a morte dal giurì. Mercè gli uffici praticati dal console italiano, il governo inglese commutò la condanna in servitù penale, che non dura oltre 14 anni, se il condannato tiene buona condotta.

Allessandria, 20. — Ieri un decesso di cholera.

Parigi, 20. — Il Senato approvò tutte le convenzioni colle provincie.

Lima, 20. — La tranquillità è ristabilita a Lima, ma gli indiani commettono disordini nell'interno del paese. Attendesi una modificazione ministeriale.

Londra, 20. — Siemens, il celebre elettricista, è morto.

Milano, 20. — Reduce da Stresa, la Regina passò accompagnata dalla duchessa madre recantesi a Monza. Fu ossequiata dalle autorità e felicitata pel genetliaco.

Roma, 20. — La città è imbandierata pel genetliaco della Regina.

Milano, 20. — La città festeggia il genetliaco della Regina. Alle 1.30 arriveranno a Monza i principi di Carignano e Amedeo.

Roma, 20. — Gli edifizi pubblici sono illuminati. La città è molto animata. Tutte le città di provincia festeggiano il genetliaco della Regina.

Milano, 20. — I Sovrani, i principi di Carignano e Amedeo passeranno domani alle 4 pom. proseguendo i reali per Roma, i principi per Torino. Domattina la duchessa di Genova torna a Stresa.

Belgrado, 20. — Didid e Guicih capi degli insorti furono fucilati.

Parigi, 20. — Fernand Nunez presentò a Grevy le lettere di richiamo. Serrano presenterà sabato le credenziali.

Vienna, 20. — La polizia è riuscita a scoprire la tipografia clandestina, d'onde uscivano negli ultimi tempi sediziose pubblicazioni.

New York, 20. — Parecchie altre officine mettalurgiche vennero chiuse in Pensilvania. Moltissimi operai sono senza lavoro.

Avvennero parecchi disastri marittimi nella Nuova Scozia. Molte vittime.

IN MACCHINA

Valenza, 20. — La Squadra Spagnuola è attesa domani. Il principe partirà per Madrid venerdì.

Londra 21. — Lo *Standard* ha da Vienna che una circolare della China in cui ai governatori delle provincie ordina di reclutare 120 mila uomini per opporli francesi.

F. ZON, *Direttore.*

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

AVVISO

MADAME MÉDAIL

DI VENEZIA

di ritorno da Parigi, si pregia avvertire le gentili Signore che il giorno 28 corrente si recherà in cotesta città all'albergo *Stella d'oro* con uno svariato assortimento cappelli e confezioni, fidente di vedersi onorata di una loro visita. 3154

Laboratorio Meccanico

Via Torricelle — Casa Barzilai

Il sottoscritto, premiato con medaglie d'Italia, Germania e Svizzera avvisa che ha aperto un laboratorio di riparazioni e modificazioni garantite, di macchine fisse a vapore sia ad alta pressione, che ad alta e bassa, e a bassa pressione; locomobili, e trebbiatoj, macchine da stampa. Riceve ordinazioni e riparazioni di pompe centrifughe per bonifiche, pompe aspiranti e prementi per pozzi, strettoj per sattinare ed imballare, strettoj per vino, sgranatoj, falciatrici. Riparazioni di macchine a cucire di ogni genere, assicurando modicità di prezzi, puntualità ed esattezza di lavoro, da non temere concorrenza alcuna; sperando con ciò di vedersi onorato da numerosa clientela.

3148 **Bianchi Pietro.**

30 GIORNALI

PER

CINQUANTA CENTESIMI

Il giornale quotid. **L'ITALIA** di MILANO apre un abbonamento di saggio per tutto il

Mese di Dicembre 1883

a soli

centesimi cinquanta

franco a domicilio in tutta Italia

30 Numeri per 50 Centesimi.

Per abbonarsi rivolgersi all'Amministrazione del giornale L'ITALIA *Via S. Pietro all'Orto, 13, Milano.*

Col giorno 23 Novembre 1883

IL SECOLO GAZZETTA DI MILANO

imprenderà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo:

IL RE MALEDETTO

di MANUEL FERNANDEZ Y GONZALES

il celebre autore di Martino Gil e del Guoco del Re.

Nuova Scoperta

Acqua Aurora

Premiata nel 1882

Chi desidera *mantenere la pelle* morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'*Emporio di Specialità.*

G. CANTINI

PADOVA

Via S. Appolonia, 1081

avvisa di aver ricevuto tutte le ultime novità per la stagione invernale. **Cappelli Feltro e fantasia per Signore, ragazze e ragazzi** di tutte le qualità tanto guarniti che sforniti a prezzi modicissimi.

Tiene pure Campioni originali guarniti delle migliori Case di Mode di Parigi.

Avendo inoltre fatto acquisto di forti partite in **Piume, Fiori, Nastri, Pizzi, Tulli, Formagli, Velluti seta, Cotone, Felpe e Rasi** e parecchi altri articoli per guarnizioni tanto per Sarta che Modista, pone in vendita le medesime al dettaglio a prezzi da non temere concorrenza.

Grande Assortimento Pelliccerie

1000 Manicotti Lepre Nera per Signora a . L. 2 50

idem Marmotta . » 7 75

idem Oposums . » 7 —

idem Grebbia . . » 8 75

idem Ratmosque . » 8 75

idem Scimmia a L. 7, 9, 12, 14

Colli di qualsiasi qualità di pelo per uomo e fodere per Pelliccia, Rotonde. Si assume qualunque riparazione.

Riduzione e tintoria di qualunque cappello sulle forme a desiderio del Committente. Si spedisce in provincia per pacco postale franco. 3130

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

Vermifugo - Anticolerico

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. **2.50**
» da 1|2 litro . . . . . » **1.25**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)

Vendita in Padova *presso il liquorista* **Delise** *e* **Caffè Michelotto**

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** *è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il* **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivameute caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentone.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 *Dicembre* 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. *Utile specialmente* fu trovato negli *sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico*, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO *Dott.* MENGOZZI *Med. Cond.*

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 *Dicembre* 1865. *Il Sindaco* M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo**, **Vera Fonte di Pejo**, **Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.**

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Lappo Antonio* Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta *Pianeri Mauro e C.* e alle farmacie *Cornelio, Bernardi* e *Durer Bacchetti.* 2992

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal *fu prof. Girolamo Pagliano suo zio*, più un *documento*, con cui lo designa qual suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano.**

ABBONAMENTO STRAORDINARIO DI SAGGIO

COL 1.° DICEMBRE 1883

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

APRIRÀ UN ABBONAMENTO STRAORDINARIO

per il solo mese di Dicembre con premi speciali

Tiratura quotidiana Copie 100,000

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . L. 1 50
Franco di porto nel Regno » 2 —
Unione postale d'Europa » 3 35

Tiratura quotidiana Copie 100,000

Chi prenderà il suddetto abbonamento di saggio riceverà in DONO:

1.° L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1884. Un volume di oltre 80 pagine, in-8° grande, con circa 90 disegni.
2.° Tutti i numeri che si pubblicheranno, nel mese di Dicembre, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
3.° Lo splendido **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**
4.° Il supplemento del *SECOLO*, contenente le appendici del nuovo romanzo **Il Re maledetto** di MANUEL FERNANDEZ Y GONZALES, *pubblicate dal 23 al 30 Novembre.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

VIGILIA DI FIRENZE — UNICO PROCL. L. 1 PER CENTO

MAGNETISMO

125,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre sonnambula **ANNA D'AMICO** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati, fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al consorte, il tanto rinomato

Magnetizzatore Prof. Pietro

abbiasi acquistata. - Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula

ANNA

basta mandare da qualsiasi città una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di lire **5.20** per l'Italia, e per l'estero lire **10.25**. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnotico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. Le lettere dirigerle al

Professore PIETRO D'AMICO

in Via Rizzoli già *mercato di mezzo* **N. 3 Bologna** (Italia) 3140

3021

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. **2**.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. **1.00**.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. **80**.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. **50** alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. **50** al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. **60**.

Il **Siropo** del Dre **Zed** è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonni*, ecc.; contro la *Tosse* nervosa dei **Tisici**, le affezioni dei *Bronchi*, *Catarri*, *Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

Padova, Tipografia del *Bacchigtione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.